



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la prevenzione della violenza e condotte antisociali in BOLIVIA - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925010726EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVCS	BOLIVIA	LA PAZ	223297	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CVCS - Via Bellinzona 4 - Gorizia

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Con la rettifica della Convenzione sui Diritti del Bambino (1990), la Bolivia ha avviato una fase di riforma accogliendo le nuove linee guida promosse dalle convenzioni internazionali, *in primis* la Dottrina della Protezione Integrale. Questa nuova visione ha avuto il suo apice con la Legge 548/2014 (CNNA), così come la Legge 348 per quanto relazionato con la tutela dei diritti delle donne (2013). La nuova cornice normativa prende le raccomandazioni del documento “Política Pública de la Niñez y Adolescencia” (2013) in relazione alla creazione di un modello di giustizia fondato sul paradigma riparativo, prediligendo misure alternative e meccanismi di reintegrazione sociale.

Anche la Legge 264 “*Sistema Nacional de Seguridad Ciudadana Para una Vida Segura*”, riconosce che il problema della sicurezza cittadina vada affrontato attraverso un approccio integrale che associ azioni di repressione del crimine a misure di prevenzione. Tuttavia, le risposte di carattere repressivo sono ancora predominanti. Particolarmente preoccupante - in termini di rispetto dei diritti - è quindi la situazione delle persone che entrano in conflitto con la legge. Nei centri penitenziari del paese i programmi di reintegrazione socio-educativa previsti dal CNNA sono applicati in maniera frammentaria e parziale per mancanza di personale formato su *know-how* tecnico e strumenti metodologici per mettere in pratica adeguatamente le misure previste dal CNNA, alto indice di rotazione del personale, scarsa programmazione strategica, difficoltà di sinergia tra gli enti preposti all'operatività di meccanismi riparativi. Molti PPL subiscono perciò il malfunzionamento della Giustizia Penale: 7417 giovani adulti (18-28, 8,28% donne) e 16.716 adulti (>28, 5,51% donne) con responsabilità penale a La Paz non hanno accesso ai programmi socio-educativi di recupero e reinserimento professionale previsti dalla normativa di settore (Linea di Base CVCS 2024). L'applicazione delle misure di Giustizia Riparativa emesse dal CNNA interessa infatti solo il 10% della popolazione dei 6 Centri Penitenziari (CP) del Dipartimento di

La Paz (CVCS 2023), influenza ulteriormente il processo di reinserimento su diversi livelli (sociale, psicologico, familiare, lavorativo, educativo) e, di conseguenza, la reintegrazione nella comunità è faticosa e lascia una porta aperta alle recidive, specialmente tra adolescenti e donne giovani in contesti vulnerabili.

La volontà di offrire una risposta alle problematiche sopra descritte è alla base della formulazione del presente progetto. L'implementazione di un programma di assistenza permanente al personale direttivo delle ITDPS (*Instancias Técnicas Departamentales de Política Social*), tecnico dei CR (*Centros de Orientación*) e CR (*Centros de Reinserción*) e delle equipe multidisciplinari delle DDRP (*Dirección Departamentales del Régimen Penitenciario*) dei 9 dipartimenti del paese permetterà di migliorare la qualità dei servizi di assistenza relativi all'ambito penale minorile e per giovani donne (misure alternative, post-penitenziario, misure socio-educative, meccanismi di giustizia riparativa).

La popolazione boliviana è per la maggior parte giovane (il 41% ha tra 0 e 19 anni). I giovani costituiscono un potenziale enorme per lo sviluppo della Bolivia, ma sono una delle categorie più vulnerabili. La violenza intra-familiare, l'abbandono scolastico, i conflitti familiari, la mancanza di modelli da seguire, la carenza di spazi ricreativi e di espressione ludico-creativa, sono fattori di rischio che contribuiscono all'isolamento e alla frustrazione dei giovani esponendoli a comportamenti a rischio come il consumo di alcool e di droghe e a condotte antisociali e violente. Secondo i dati, il **9% degli adolescenti si trova in una situazione di alto rischio** di condotte antisociali, mentre il 35% dei giovani tra i 13 e i 18 anni ed il 58% degli studenti universitari ha consumato bevande alcoliche durante l'ultimo anno. I reati legati alla violenza di genere sono i secondi per livello di incidenza, riguardanti il 25% del totale dei casi gestiti dai servizi sociali. Molti di questi reati sono compiuti da adolescenti sotto l'effetto di alcool e/o droghe. Delle 479 donne (30% nella fascia 18-28) reclusi nel Centro de Orientación Femenina (COF) di Obrajes di La Paz la maggior parte è in confinamento per reati non violenti, il 30% in detenzione preventiva ed il 55% in condizioni inadeguate (*Mujeres en cárceles de Bolivia*. Defensoría del Pueblo 2024). Il sovraffollamento è pari al 240% (DGRP 2025). Sono frequenti i conflitti all'interno tra le detenute e con la polizia penitenziaria (Quisbert 2024). Quasi tutte le private di libertà hanno subito violenza fisica, psicologica o sessuale prima della detenzione: la fragilità emotiva e psicologica si aggrava durante la reclusione compromettendo il reinserimento familiare e sociale. A quanto descritto, si aggiunge che la cura e la prevenzione delle malattie femminili (cancro al collo dell'utero e al seno), il trattamento delle infezioni sessualmente trasmissibili e di HIV/AIDS, i test volontari sono inadeguati. L'assistenza pre e postnatale molto carenti.

Negli ultimi anni, il **Dipartimento di Santa Cruz** è stato quello con maggior incidenza di reati con il 34,6% del totale nazionale, seguito da **Cochabamba** con 18,7% e **La Paz** con 18,3%. Per quanto riguarda i **reati commessi da minori e giovani donne, sono sempre gli stessi dipartimenti ad avere la maggior incidenza**: al primo posto si trova **La Paz con 21,3%, Santa Cruz con 21,2% e Cochabamba con il 19,3%**.¹ Per il tipo di reato commesso da minori si registrano: al primo posto reati contro la proprietà con il 32%, al secondo posto i reati contro la libertà sessuale (28%) e al terzo posto i reati contro la vita e l'integrità fisica (27%)². In tutte e tre i dipartimenti citati è aumentata la diffusione della promozione di programmi di sensibilizzazione e formazione ad un approccio globale alla prevenzione della violenza nella popolazione adolescenziale. I dati recuperati dal CAIF (*Centro de Apoyo Integral a la Familia*) indicano che sono stati seguiti 201 casi nel 2022 e 67 casi fino giugno 2023, per un totale di 268 casi.

Nel Sistema Penale Minorile Dipartimentale di Santa Cruz, in data 07/09/2023 i dati rilevati dalla direzione del Centro Fortaleza tramite la direzione del sistema penale per adolescenti CENVICRUZ mostrano che i minori coinvolti sono 371, di cui 216 con misure socioeducative in privazione di libertà e 155 in misure socioeducative alternative alla privazione di libertà; di questi circa il 35% è con misure cautelari.

Secondo i dati del SEDEPOS di Cochabamba, la percentuale di adolescenti in conflitto con la legge che hanno compiuto un reato contro la libertà sessuale si aggira intorno al 52%, rappresentando la prima causa della privazione di libertà e delle misure giudiziarie alternative.

A La Paz, la situazione della giustizia minorile presenta sfide simili. Il Dipartimento ha registrato un aumento dei reati giovanili nel 2024, con una crescita delle denunce per violenza di genere e reati contro la proprietà. Nonostante l'esistenza di alcuni programmi di reintegrazione sociale, il loro impatto rimane limitato a causa di risorse insufficienti e della difficoltà di coordinamento tra le istituzioni: la creazione di alleanze pubblico-privato formalizzate nelle Reti Comunitarie Territoriali (RCT), con lo scopo di facilitare l'inserimento lavorativo di ex privati di libertà, incontra infatti molte resistenze presso imprese, servizi, realtà produttive a causa della diffusa tendenza alla stigmatizzazione e al pregiudizio nei confronti di

¹ Diagnóstico para la elaboración del Plan Integral de Prevención Social de las violencias y el delito en adolescentes del Estado Plurinacional de Bolivia (2021).

² Ibidem.

persone con esperienza di detenzione e precedenti penali.

Fenomeni di criminalizzazione nei confronti di adolescenti e giovani donne con precedenti penali ricadono pesantemente anche sui familiari (mogli, mariti, figli, ecc.) e persistono a seguito della riammissione in libertà e nella fase di riabilitazione e ricerca di occupazione: il 30% di ex PPL del Dipartimento di La Paz si ritrova senza un impiego anche dopo 6-9 mesi dal rilascio, andando ad alimentare il 10% di coloro che ricadono in condotte illecite, perché impiegati per lo più nell'ampio settore dell'economia informale (85%), caratterizzato da sub-contrattazioni e precariato: oltre 2,7 milioni di giovani e giovani adulti, in particolare donne, in Bolivia sono a rischio di lavoro precario (INE 2023), di questi, oltre il 10% sono NEET (Cedla 2023).

PARTNER ESTERO:

CEADL – Centro de Estudios y Apoyo al Desarrollo Local

Ministerio de Gobierno y Dirección General de Régimen Penitenciario (DGRP)

Gobernación y Servicio Departamental de Gestión Social (SEDEGES)

CIES Salud Sexual y Salud Reproductiva

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Promuovere meccanismi di partecipazione e responsabilizzazione sociale in materia di prevenzione della violenza e condotte antisociali nella popolazione urbana adolescente e di giovani donne in situazione di vulnerabilità della Bolivia, contribuendo alla protezione dei diritti fondamentali di questi target.

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare il grado di competenza istituzionale in tema di Giustizia Riparativa e la sinergia pubblico/privato nei processi di reinserimento post penitenziario di giovani donne con responsabilità penale (PPL) ed ex PPL a rischio recidiva, e loro famiglie.
- Sostenere la realizzazione e la buona riuscita di percorsi di reinserimento sociale ed occupazionale di donne private di libertà (PPL) del COF di Obrajes La Paz ed ex donne PPL coinvolte in processi riparativi previsti dalla normativa boliviana.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1 Sinergia pubblico/privato tra istituzioni (DGRP), OSC ed imprese territoriali di La Paz e 9 equipe multidisciplinari (psico-sociale, educativo, legale, medica) per il reinserimento sociale ed occupazionale di persone ex private di libertà. Attività 1.1 Mappatura e analisi degli attori delle Organizzazioni della Società Civile, delle reti di OSC ed imprese impegnate nella promozione e tutela dei Diritti Sessuali e Riproduttivi a livello dipartimentale. Attività 1.2 Incontri virtuali di interscambio e tavole tematiche a livello dipartimentale. Attività 1.3 Iniziative complementari all'attenzione diretta in carcere (fiere, expo ed eventi minori) per la promozione alla cura della Salute Mentale e generare coscienza e impulso a servizi di sostegno statale. Attività 1.4 Monitoraggio trimestrale dell'attività e stesura report.	VOLONTARIO 4: - Supporto nel processo di individuazione contatti e mappatura di attori chiave - raccolta dati, analisi e sistematizzazione - per il rafforzamento di OSC e reti di OSC ed imprese di La Paz nella loro offerta di servizi a gruppi fragili. - Supporto nella preparazione di materiali digitali per la realizzazione di interventi informativi e formativi ad operatori multidisciplinari del settore. - Collaborazione nelle attività di comunicazione, organizzazione eventi e promozione di una cultura dell'accoglienza e della responsabilità sociale condivisa con la società civile (fiere, cine-dibattiti), RCT, operatori del settore, famiglie di PPL e figli/e di PPL. - Affiancamento nell'analisi bandi, raccolta dati e redazione progettuale di iniziative complementari alla presente in un'ottica di sostenibilità della stessa. - Supporto nella produzione e visibilizzazione di materiale video / fotografico.

AZIONE 2 Formazione in materia di Giustizia Riparativa e Attenzione a Salute Mentale a persone in confinamento per operatori e funzionari del Sistema Penale e dei Centri di Reintegrazione e Orientamento di La Paz. Attività 2.1 Implementazione di linee guida per l'Attenzione in Salute Mentale a PPL e sistematizzazione di buone pratiche. Attività 2.2 Incontri di formazione in materia di Giustizia Riparativa rivolti ad operatori socioeducativi dei diversi Centri (Penitenziari, di Orientamento, di Reinserimento). Attività 2.3 Corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori giuridici sull'applicazione dei principi e processi di Giustizia Riparativa attraverso la restituzione di beni municipali per fini di riscatto sociale. Attività 2.4 Accompagnamento tecnico alla DGRP (Ministero degli Interni) per implementazione protocolli attuativi per Attenzione Post-Penitenziaria a Persone Private di Libertà. Attività 2.5 Monitoraggio trimestrale dell'attività e stesura report.	VOLONTARIO 1, 2, 3 e 4: - Supporto nell'elaborazione di materiali info/formativi, nell'organizzazione ed affiancamento alle sessioni di capacity building su Giustizia e Pratiche Restaurative a equipe multidisciplinarie, dirigenti e funzionari dei CO, CR e CP del Dipartimento di La Paz (virtualmente a livello nazionale). - Supporto organizzativo-logistico per le attività di formazione (contatti con esperti, inviti ai partecipanti, gestione iscrizioni, invio promemoria). - Supporto alla ricerca di contatti e nell'organizzazione logistica degli esperti esterni per le formazioni. - Supporto nella realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori di Giustizia attraverso la sistematizzazione dei materiali esistenti. - Supporto nel percorso di accompagnamento tecnico alla DGRP (Ministero degli Interni) fornendo aggiornamento dei materiali e supporto organizzativo e logistico, partecipa ai tavoli di discussione e agli eventi di disseminazione previsti. - Supporto allo staff nella ricerca di dati aggiornati e nell'analisi del contesto e dei bisogni nelle aree di intervento prioritarie. - Collaborazione nella redazione di una bozza dettagliata delle linee guida, delineando obiettivi, strategie e azioni previste per la cura della Salute Mentale in persone in confinamento. - Supporto nel monitoraggio, raccolta, analisi e sistematizzazione di dati riferiti al settore post-penitenziario post egreso.
AZIONE 3 Programmi di reintegrazione familiare, sociale ed occupazionale a giovani donne (18-28 anni) private di libertà (68% donne giovani 32% adulte) del COF di La Paz ed ex donne PPL, e loro famiglie. Attività 3.1 Gruppi focali di induzione al Programma Post-Penitenziario a PPL, operatori multidisciplinari e dirigenti della DGRP, su benefici e opportunità dei percorsi di reinserimento post-penitenziario. Attività 3.2 Laboratori tematici per l'accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo di PPL in processi riparativi da almeno 6 mesi (risoluzione dei conflitti, genitorialità, elaborazione di CV, motori di ricerca d'impiego, simulazione di colloqui di lavoro, autostima e valore di sé, cura di sé, igiene, etc.). Attività 3.3 Affiancamento familiare a famiglie di PPL a beneficio dell'accompagnamento al reinserimento familiare, al rafforzamento di vincoli interpersonali e alla prevenzione alla recidiva e/o di comportamenti devianti nei nuclei familiari. Attività 3.4 Colloqui individuali ed interviste dirette con ex PPL in fase di reinserimento, individuando condizioni di partenza, bisogni,	VOLONTARIO 1, 2 e 3: - Supporto nell'elaborazione di materiali info/formativi, nell'organizzazione ed affiancamento ai colloqui individuali ed interviste ai beneficiari, di gruppi focali e laboratori tematici interni al COF del Dipartimento di La Paz. - Affiancamento nell'accompagnamento ai beneficiari a livello intrapersonale e intrafamiliare. - Affiancamento nell'applicazione di software per questionari/sondaggi alla popolazione meta, per garantire l'aggiornamento costante e sincronico, nonché l'analisi comparativa di dati qualitativi e quantitativi rispetto ai benefici derivanti da un'attenzione post penitenziaria / post egreso di qualità. - Affiancamento a figlie/e di PPL, privi di impiego, in situazione di abbandono scolastico o in condizioni a rischio. - Supporto nel monitoraggio, raccolta, analisi e sistematizzazione di dati riferiti all'attenzione post-penitenziaria di PPL e famiglie.

interessi per l'elaborazione di piani di vita da intraprendere.
Attività 3.5 Monitoraggio trimestrale dell'attività e stesura report.

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE IN COMUNE Creazione di una rete locale tra Organizzazioni della Società Civile e istituzioni territoriali volta alla prevenzione e alla sensibilizzazione sulla criminalità giovanile e sull'importanza di promuovere la salute mentale e favorire il reinserimento in società di gruppi fragili. Attività in comune Coordinamento tra Organizzazioni della Società Civile, centri di Reintegrazione Sociale e istituzioni pubbliche per l'organizzazione di incontri formativi, percorsi di reinserimento socio-lavorativo e di dialogo con le vittime.	Partecipazione in tavoli di coordinamento tra diversi istituzioni per l'inserimento socio-lavorativo di adolescenti, giovani donne private di libertà e di dialogo con le vittime

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I 4 volontari di CVCS verranno ospitati in un appartamento con camere ammobiliate e fornite di tutti i servizi necessari per una permanenza confortevole (ampia cucina, bagno, ampio soggiorno, lavatrice, connessione wi-fi). A inizio di ogni mese riceveranno dei buoni pasto per l'acquisto di alimenti e beni di prima necessità in un supermercato convenzionato e vicino alla loro abitazione. Inoltre, al fine di garantire la sicurezza degli operatori all'estero nelle loro abitazioni temporanee, la ONG assicura che le strutture e i locali messi a disposizione sono conformi alle disposizioni dettate in materia di tutela della salute e della sicurezza in base alle norme vigenti in Bolivia, e che sono localizzati in quartieri sicuri e facilmente raggiungibili.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari. È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

La Paz (223297)

- Rispettare le direttive dell'Organizzazione di Accoglienza (sicurezza e salute), nonché usi e costumi della cultura in locale
- Prendere atto dell'impegno verso una realtà no profit ed avere cura nell'adottare comportamenti adeguati in pubblico e con l'equipe
- I candidati e le candidate a questo progetto dovranno partecipare ad un processo di selezione in presenza nella nostra sede italiana a Gorizia
- Non è previsto il rientro intermedio (se non per motivi eccezionali)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

La Paz (223297)

- Disagi dovuti a scioperi spontanei, manifestazioni, disordini e blocchi stradali improvvisi
- Disagi nel vivere in una città medio-grande con peculiari dinamiche legate alla micro criminalità
- Disagio di trovarsi a contatto con problematiche di forte impatto emotivo
- Disagio di trovarsi in aree in cui l'accesso alla rete Internet non sempre è garantita

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico

- Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica di Bolivia e della sede di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Presentazione delle dinamiche del settore di intervento - Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 – La Giustizia Riparativa</u> - Il concetto di Giustizia Riparativa - Teoria e approcci - Storia della Giustizia Riparativa in Bolivia - Esperienze pratiche e sperimentazione
<u>Modulo 6 – Il codice NNA e la sua applicazione</u> - Costituzione politica dello Stato, legge 548 o Codice Niño Niña y Adolescente (CNNA) - Manuali sull'azione specializzata nella Giustizia Penale boliviana, per adolescenti e adulti - Guida per l'applicazione dei meccanismi di Giustizia Riparativa - Criticità del CNNA nella gestione degli adolescenti Come comunicare e come lavorare con i beneficiari nei programmi di reinserimento
<u>Modulo 7 – Elementi base per la gestione delle fasi di un progetto</u> - Strumenti per l'analisi dei bisogni di giovani e adolescenti in conflitto con la legge - Elementi base per l'elaborazione di una proposta progettuale nel settore della giustizia riparativa - Elementi di monitoraggio e valutazione degli esiti di un progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2026 AMERICA LATINA: EDUCAZIONE E PREVENZIONE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione*